

CELESTI PATRONI D'EUROPA PRESSO DIO

di Angelo Siro

Mentre l'Europa si "allarga" a nuovi Paesi e continuano le polemiche sulle sue radici "cristiane", ci pare utile ricordare come la Chiesa abbia voluto proporre come "modelli", a tutti i cittadini europei, sei figure di santi che nel loro tempo sono stati laboriosi "costruttori" del nostro continente. Paolo VI diceva: *"gli uomini di oggi sono più disposti ad ascoltare i testimoni che i maestri; i testimoni parlano con il linguaggio della vita..."*

Giovanni Paolo II li chiama *"celesti compatroni di tutta l'Europa presso Dio"*.

A tutt'oggi i Santi Patroni sono sei: tre santi del primo millennio: **Benedetto da Norcia, Cirillo e Metodio** e tre sante del secondo millennio: **Brigida di Svezia, Caterina da Siena e Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein)**.

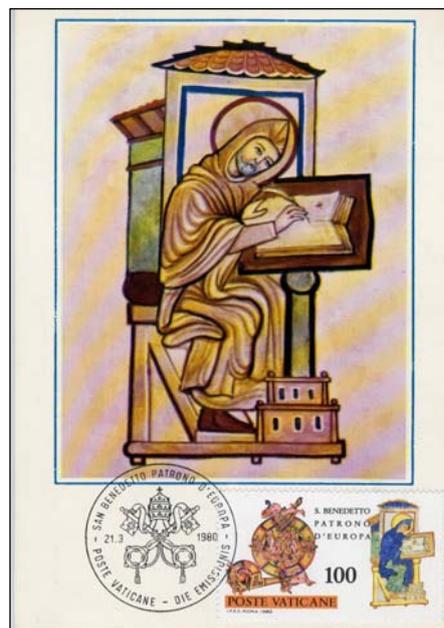
Benedetto da Norcia è stato il primo ad essere considerato "patrono principale d'Europa", il 24 ottobre del 1964, dal papa Paolo VI.

Nato intorno al 480, quando da pochi anni era finito l'Impero Romano d'Occidente ad opera del germanico Odoacre, ed aveva inizio l'epoca storica chiamata poi Medioevo. La sua biografia è stata scritta da san Gregorio Magno, già console a Roma, poi monaco e infine papa. Anche la sua storia è mista di leggende, riflessioni teologiche e miracoli, secondo l'agiografia del tempo.

Di nobili natali, lascia gli studi a Roma, che stava vivendo un periodo di degrado dei costumi, e si rifugia nel "deserto". Nei pressi di Subiaco Benedetto vive da anacoreta sull'esempio degli eremiti e viene provato dalle tentazioni. Intorno a lui giungono numerosi giovani che lo volevano imitare. Lui li distribuisce sul territorio in gruppi di dodici (come gli apostoli) e costruisce dodici chiostri, i primi accenni a piccoli monasteri. È ostacolato da un prete che cerca di avvelenarlo. Lui, dopo aver lasciato un ordinamento su come dovevano vivere i monasteri, si allontana da Subiaco e raggiunge la cima di un vicino monte dove esisteva ancora un tempio dedicato ad Apollo: Monte Cassino.

Numerosi sono i miracoli che gli sono stati attribuiti, tra cui quello di aver smascherato Totila, re degli Ostrogoti che aveva occupato Roma, profetizzandogli la data della morte.

La "Regola di San Benedetto" è il suo testamento. Suddivisa in tre parti e con 73 capitoli, riassume nel motto "ora et labora" l'intensa attività che deve essere alla base di ogni vita consacrata al Signore.



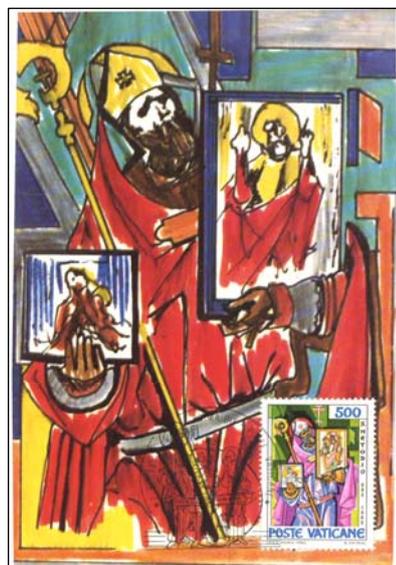
Dalla collina di Montecassino, il pensiero e l'asceti di Benedetto, per virtù della sua forza interiore, poco alla volta raggiunse le lontane frontiere dell'Europa medioevale. Prima di Benedetto esistevano già in Europa dei monasteri in cui molti ricercavano il distacco dal mondo. Dopo di lui il monachesimo-rifugio è diventato monachesimo-azione. Benedetto muore nel 547 circa a Montecassino; aveva fondato solo tre monasteri: Subiaco, Montecassino e Terracina, ma 200 anni dopo, i monasteri guidati dalla sua Regola furono più di mille.



Paolo VI motivò così la sua scelta: *"al crollare dell'impero romano ormai esausto - mentre alcune regioni d'Europa sembravano cadere nelle tenebre, e altre erano ancora prive di civiltà e valori spirituali - fu lui con costante ed assiduo impegno a far nascere l'aurora di una nuova era..."*



Cirillo e Metodio sono stati proclamati compatroni d'Europa dal papa Giovanni Paolo II il 31 dicembre 1980 e la loro festa liturgica è stata fissata il 14 febbraio (al posto di Valentino!).

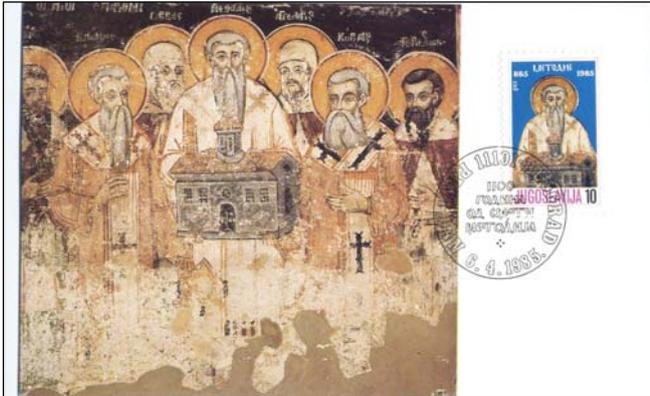


Erano due fratelli nati a Tessalonica intorno agli anni 825 - 827. Di famiglia nobile e con altri 5 fratelli, divennero presto orfani. Alla nascita si chiamavano Costantino e Michele (?) ma entrati in monastero assunsero i nuovi nomi di Cirillo (il più giovane) e Metodio. La biografia di Metodio (Michele) ricorda la brillante carriera politica, nominato arconte di un distretto dell'impero, dopo una decina



d'anni sceglierà la vita monastica presso il mar di Marmore sul Monte Olimpo (quello della Turchia).

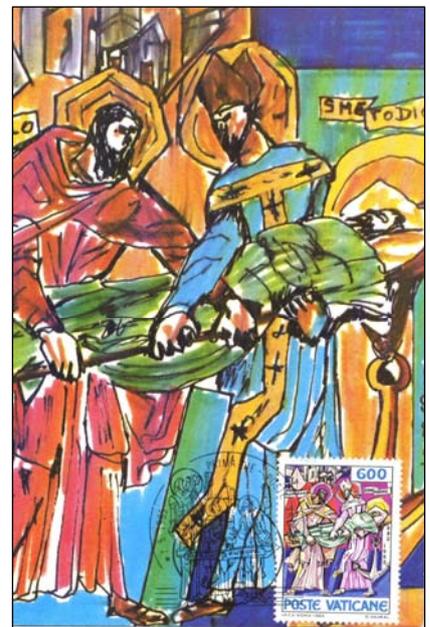
Costantino, il minore dei sette figli, segue gli studi filosofici ed è molto intelligente. È chiamato a corte a Costantinopoli per seguire il figlio dell'Imperatore, aveva solo 16 anni.



Acquisisce notevoli conoscenze, è stimato e chiamato "il filosofo"; gli viene proposto un incarico da governatore e una nobile in sposa, ma lui lascia tutto e si ritira in un convento sul Bosforo. Intorno all'850 ritorna a Costantinopoli, richiamato dall'imperatrice Teodora, come professore di filosofia; in questa veste partecipa a diverse missioni delicate presso il califfo Musulmano Mutasim. Una congiura a palazzo depone

l'imperatrice e colloca sul trono Michele III, l'allievo di Cirillo. Questi invita i fratelli Cirillo e Metodio in una missione per accattivarsi i Khazari e i Greci, contro il comune nemico: gli Arabi. Durante la missione ritrovano i resti del Papa Clemente I (il terzo dopo gli apostoli) che fu esiliato e annegato da quelle parti. Metodio viene proposto ad arcivescovo di Costantinopoli ma lui rinuncia e ritorna in monastero.

Nell'862 viene nuovamente richiesta la loro collaborazione per far conoscere la fede cristiana negli stati Slavi della Grande Moravia (attualmente Ceca, Slovacchia e Macedonia). Per poter catechizzare dovettero inventare un alfabeto che non esisteva: il "cirillico" affinché anche queste popolazioni potessero lodare Dio nella loro lingua. Nell'867 decidono di recarsi a Roma sia per portare le reliquie di papa Clemente che per ottenere l'autorizzazione a far usare il loro alfabeto per le funzioni religiose. Costantino, sentendosi prossimo alla fine, si fa monaco, prende il nome "Cirillo" che manterrà per soli 50 giorni e poi il 14 febbraio 869, a 42 anni muore. Lui passerà alla storia poi come Cirillo e il suo alfabeto (in uso ancora oggi nei popoli dell'est) il "cirillico".



Metodio ritorna in patria per proseguire l'opera del fratello ma si ritrova in mezzo agli scontri

tra il clero "latino" e il nuovo clero "slavo". Accusato di eresia viene imprigionato, liberato su pressioni del papa Giovanni VIII ritorna a Roma dove viene nominato arcivescovo della Chiesa Morava. Su mandato del papa, cerca di rinsaldare il legame tra la Santa Sede e la chiesa di Costantinopoli. Muore nell'885 a



Valehrad ed i funerali furono officiati, per la prima volta, nelle tre lingue: latino, greco e slavo. Non si conosce dove sia stato sepolto.

Giovanni Paolo II motivò così la sua scelta: *“apporto alla cultura; impegno per la chiesa; contributo all'Europa nascente... il loro annuncio del Vangelo è stato via e strumento di reciproca conoscenza e di unione fra i diversi popoli dell'Europa e ha assicurato all'Europa di oggi un comune patrimonio spirituale e culturale”*.

Brigida di Svezia è stata proclamata compatrona d'Europa da papa Giovanni Paolo II il 1° ottobre 1999. Nata nel 1303 in Svezia nel castello di Finsta vicino a Stoccolma, il padre è governatore e giudice dell'Uppland e la madre di stirpe reale. Una delle famiglie più influenti del Regno a cui si deve la prima legislazione cristiana in Svezia. Pur desiderando di consacrarsi a Gesù, a 14 anni, per ordine del padre, diventa principessa di Nericia, sposando il giovane (18 anni) Ulf, governatore di Ostrogotia. Ebbe 8 figli. Brigida si dedica alla loro crescita umana e cristiana (una figlia diventerà Santa Caterina di Svezia e il precettore dei suoi figli, San Nicola d'Ermanno!).



Acquisisce esperienze di politica internazionale, come maestra della giovane regina e consigliera del Re di Svezia. In occasione delle nozze d'argento i coniugi decidono di fare un pellegrinaggio in Europa e a Santiago di Compostela. Durante il viaggio maturano la decisione di consacrarsi a Dio, il marito, già ammalato, come fratello laico

nell'Abbazia cistercense di Alvastra, dove era monaco il figlio Benedetto e dove morirà nel 1344. Lei nel terz'ordine francescano.



L'Europa era in subbuglio: era in atto la guerra dei cent'anni tra Francia e Inghilterra (1339-1453), la peste nera falciava un terzo della popolazione europea, il papato, succube del re di Francia, trasferiva la curia ad Avignone... Brigida sente l'ispirazione di dover andare a Roma per indurre il papa a porre fine alla "cattività avignonese". Dal 1349 Brigida è a Roma, con un gruppo di fedeli svedesi che vivono in stile monastico, non rientrerà più nella sua terra

natale.

Roma era in piena decadenza anche a causa del grande terremoto del 1348 che aveva fatto crollare molte chiese e palazzi, tra cui le basiliche di San Paolo, del Laterano, dei Santi Apostoli e gran parte del Colosseo.

Brigida si sente ambasciatrice dell'Altissimo e interviene con i suoi messaggi alle corti dei re e del papa per annunciare quelli che ritiene i giudizi di Dio! Ottiene il rientro a Roma di Urbano V nel 1367 e fonda, con



la sua approvazione, un ordine religioso svedese. Ma il papa, dopo tre anni, non resiste ai

travagli della vita romana e preferisce tornare alla quiete di Avignone. La Brigida gli preannuncia un destino crudele: due mesi dopo il ritorno ad Avignone, il papa morirà.

Nel 1372 parte per Gerusalemme dove ha numerose "rivelazioni". Tornata a Roma nel 1373, a 70 anni si sente stanca e prossima alla fine. Ha numerose visioni tra cui quella della Madonna che le dice "sarai considerata monaca di Vadstena" (dove infatti sarà costruita la prima abbazia). Muore il 23 luglio del 1373. le sue spoglie ritorneranno in patria. La sua figlia Caterina (Karin - diventata anche lei santa), che le è stata vicina nel suo peregrinare, continuerà la sua opera e scriverà la sua biografia.



Il Santo Padre motivò la sua scelta: "... perché seppe essere modello nella vita laicale, esperta della realtà cristiana europea, dotata di forza profetica e prezioso legame ecumenico, ancor oggi, per le terre scandinave, distaccate dalla piena comunione con la sede di Roma...

Caterina da Siena proclamata compatrona d'Europa con Santa Brigida.

Caterina Benincasa, penultima di 25 figli! (alcuni dicono 7 altri 17) sopravvive alla gemella Giovanna il 25 marzo del 1347, in Siena nella Contrada dell'Oca. Di famiglia benestante e impegnata politicamente (il fratello Bartolo fu uno dei promotori dei moti che condussero alla caduta del "Governo dei Dodici", già da giovanissima volle consacrarsi a Dio, senza entrare però in un monastero. Scelta all'epoca difficile in quanto una ragazza o si sposava o si chiudeva nel convento. Una grave malattia ma "provvidenziale" le permise di prendere i voti, come mantellata nel Ter'Ordine di San Domenico, pur continuando a rimanere "nel mondo". Il periodo storico è quello di Brigida di Svezia, caratterizzato dalla assenza del Papa che viveva nella "cattività avignonese". Pur giovane riuscì a creare intorno a se una famiglia spirituale di laici e di religiosi, attratti dal suo carisma nonché un cenacolo culturale che le permise di essere informata su tutto quanto concerneva la diatriba papale.

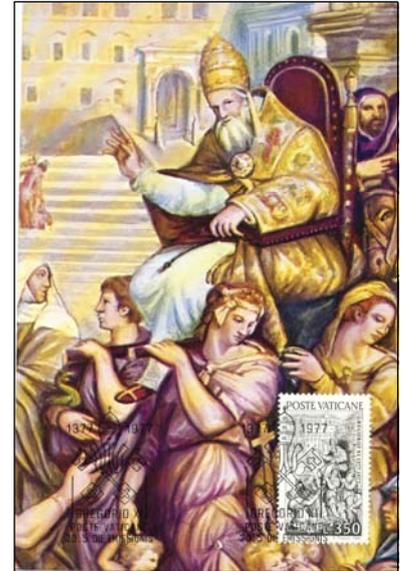


Durante il periodo della peste si prodiga a favore degli ammalati e ne rimane in parte contaminata. Nel 1377 viene inviata ad Avignone per conto della città di Firenze, a trattare una pacificazione con il Papa, ma lei, anche se accolta dai cardinali curiali come "insignificante femminuccia", riuscì a farsi ricevere dal papa e a zittirlo con un ardente discorso sugli scandali della corte papale e a convincerlo a ritornare a Roma, senza armi e in veste di "Buon Pastore"

Pochi mesi dopo Gregorio XI mette fine alla "cattività



avignone" e cavalcando una mula, festeggiato dalla popolazione, rientra a Roma definitivamente. È illetterata ma lascia scritti memorabili per profondità teologica e getta il seme per una possibile riforma della Chiesa, staccata dal potere temporale; per questo sarà proclamata "dottore della chiesa". Chiamata a Roma per essere vicina al papato, a soli 33 anni muore il 29 aprile 1380, consumata dal suo fuoco interiore. Il Santo Padre motivò così la sua



scelta: ***"Caterina fu in profonda intimità con Cristo, propose a tutti: ai re, agli ecclesiastici, allo stesso Pontefice, l'impegno per la riforma dei costumi; assunse un ruolo determinante nell'approfondimento del messaggio rilevato e nello sviluppo della storia della Chiesa"***

Edith Stein (Teresa Benedetta della Croce). Proclamata compatrona d'Europa con Santa Brigida e Santa Caterina.



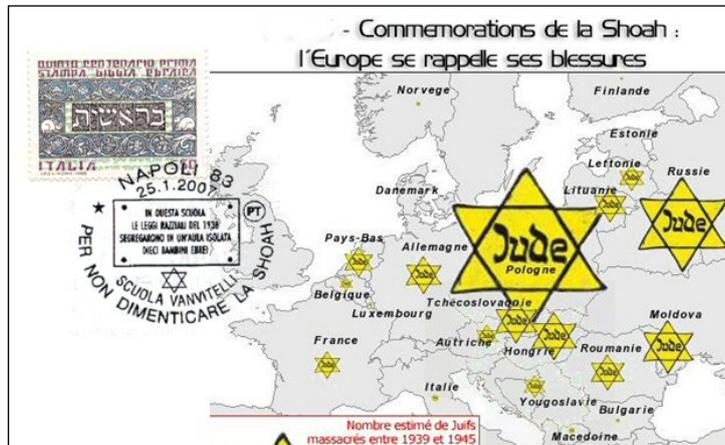
Edith era nata a Breslavia (già Germania, ora Polonia) il 12 ottobre 1891, settima figlia di una famiglia ebrea osservante. Orfana di padre dall'età di due anni è allevata dalla madre che la educa secondo i principi religiosi ebraici. Si distacca poco alla volta dalla religione dei padri e diventa atea. Si laurea in filosofia all'Università di Gottinga e si arruola volontaria nella Croce Rossa, durante il conflitto della prima guerra mondiale. A 25 anni ottiene una cattedra come assistente all'Università di Friburgo. La morte al fronte, di un amico e collega professore, di

religione cattolica e il comportamento e la grande fede della moglie la stimolano verso la conversione. Si impegna nella vita politica e approfondisce il pensiero cristiano con letture religiose: il messalino, il catechismo, la vita di Santa Teresa d'Avila. Il 10 gennaio del 1922, all'età di 30 anni riceve il battesimo e da quel giorno la comunione diventa il suo Pane quotidiano. Pur continuando ad insegnare a Friburgo, vive in comunità con le Suore Domenicane e viene chiamata in diverse nazioni (Francia, Svizzera, Austria, Cecoslovacchia ecc.) per delle conferenze sul ruolo della donna, sulla ricchezza della femminilità e la missione della donna sotto il profilo umano e religioso. Nel 1932 ottiene la libera docenza a Munster ma l'anno successivo il nazismo impone l'allontanamento di tutti gli ebrei. Edith entra nel Convento delle Carmelitane a Colonia e il 15 aprile 1934 veste l'abito monacale, professa i voti e sceglie il nome di "Teresa Benedetta della Croce".

Hitler accentua la persecuzione nei confronti degli ebrei; per evitare ripercussioni sul convento parte in segreto per l'Olanda dove la raggiunge poi anche la sorella Rosa. Hitler invade l'Olanda e gli agenti della Gestapo,



la sera del 2 agosto 1942, vanno a prelevare le due sorelle Stein dal Convento. Dopo di allora più nulla.... Nel 1950 la Croce Rossa olandese rileva, da studi su documenti ritrovati nel campo di Auschwitz che le sorelle Stein, identificate con i numeri tatuati 44074 e 44075 avevano trovato la morte nelle camere a gas il 9 agosto del 1942, l'anno successivo al martirio, nello stesso luogo, di padre Massimiliano Kolbe.



Il Santo Padre motivò così la sua scelta: ***"trascorse la propria esistenza in diversi Paesi d'Europa... con tutta la sua vita di pensatrice, di mistica, di martire, ha gettato come un ponte tra le sue radici ebraiche e l'adesione a Cristo... e perché ha gridato, con il martirio, le ragioni di Dio e dell'uomo, nell'immane tragedia della Shoah"***.

Il testo è stato tratto da "Santi Patroni e Sante Patrone della nostra Europa" di E. Bianco (ed. elledici - 2004); la figura di Santa Caterina, e il materiale filatelico relativo, è stata tratta dalla collezione di Maurizio Franceschini di San Rocco a Pilli, gentilmente inviata in fotocopia.

Per coloro che volessero approfondire, con una collezione tematica, la figura e l'opera di questi Santi Patroni, segnaliamo una traccia, non completa, delle emissioni filateliche che li riguardano:

Emissioni su San Benedetto: Italia 1929: 7 valori 14° cent. Fondazione abbazia Montecassino; 1980: XV cent. Nascita san Benedetto 1 val. £. 220; Austria: 1980 Congresso Ordine Benedettini; 1993: convento benedettino. Vaticano: 1965 due valori £. 40 e £. 300 proclamazione di S. Benedetto patrono d'Europa; 1980, 5 valori: 15° centenario nascita.

Emissioni Santi Cirillo e Metodio: Vaticano 1963, 3 valori 11° centenario apostolato; 1985, 3 valori 11° centenario morte S. Metodio; € 0,62 Santi Cirillo e Metodio patroni d'Europa; Jugoslavia 1985 1 valore 1.100 anni morte Metodio;

Emissioni Santa Brigida: Spagna 1971, val. 1 ps. Anno di Santiago di Compostela; Svezia 1941, 2 valori in onore di S. Brigida; Svezia libretto di 6 francobolli antiche città. Vaticano 1991, 2 valori £. 1500 e £. 2000

Emissioni di Santa Caterina da Siena: Italia 1948, 4 francobolli + 2 di posta aerea per 6° cent. Nascita; 1962 2 valori £. 30 e 70 - 5° cent. Canonizzazione; 1980 £. 170 6° cent. morte; Vaticano 1977 in francobollo £.350 Gregorio XI; Vaticano 1962 3 valori stessa immagine (£. 15-60-100) 5° cent. Canonizzazione;

Emissioni di Santa Edith Stein: Vaticano: 1996 1 valore da £. 850 Europa-Donne celebri; Germania 1983 omaggio a E.S.